

ORTO BOTANICO HORTUS BOTANICUS PISANUS - Pisa

L'Orto Botanico dell'Università di Pisa fu istituito nel 1543 dal naturalista, medico e botanico Luca Ghini. In origine si chiamava "Giardino dei Semplici", in quanto "semplici" erano chiamate le piante utilizzate per le loro proprietà medicinali. La Botanica a quel tempo era considerata una branca della medicina, e numerosi botanici dell'epoca erano anche medici. Nel corso degli anni si sono succeduti vari illustri direttori: Luca Ghini, Andrea Cesalpino, Giuseppe Casabona, Gaetano e Pietro Savi, Teodoro Caruel, Giovanni Arcangeli.

È considerato il più antico Orto Botanico europeo sorto in dipendenza di un Istituto Universitario, anche se la sede iniziale non era quella di adesso: la prima collocazione era presso l'Arsenale Mediceo in riva all'Arno; nel 1563 fu trasferito in una seconda sede, nella zona nordorientale della città; infine nel 1591 fu realizzato nella sede definitiva, con accesso da via Roma. Annesso all'Orto, l'Istituto di Botanica, un edificio che, attraverso un corridoio, consentiva l'accesso da via S. Maria ed ospitava la "Galleria", cioè il Museo nuovo Istituto, nel settore centrale dell'Orto, di Storia Naturale. Nel 1891 fu costruito il nuovo istituto e l'ingresso principale fu spostato in via Luca Ghini.

In passato le piante erano disposte all'interno dell'Orto secondo criteri estetici, collocate in aiuole di forma geometrica, con al centro una fontana con vasca. Con il trascorrere degli anni l'assetto originario ha subito modifiche ed ampliamenti, ma si può ancora notare l'antico Istituto con la caratteristica facciata in stile grottesco, decorata con conchiglie e madrepora, le vasche seicentesche ed alcuni manufatti del XVIII secolo.

ATTIVITÀ ATTUALE

L'Orto Botanico nasce come strumento per lo studio e l'insegnamento della botanica basati sull'osservazione diretta delle piante vive, dapprima come supporto alla scienza medica, poi come disciplina autonoma. Col supporto delle sue collezioni e risorse, nel Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Pisa, sono in corso studi molecolari, cellulari e morfologici; ricerche sugli aspetti fioristici e vegetazionali, anche in riferimento a problematiche territoriali ed ambientali; studi sulle sostanze che controllano la maturazione, l'invecchiamento e la germinazione dei semi; analisi dello sviluppo degli apparati riproduttivi e controllo della fertilità di piante sottoposte all'inquinamento; valutazione del ruolo ecologico dei funghi in rapporto alla vegetazione forestale dell'area tirrenica; analisi biosistemica di piante del bacino mediterraneo,

delle Alpi Apuane, dell'Arcipelago Toscano e delle zone umide dell'Italia Centrale; ricerche a carattere applicativo nel settore agrario e farmaceutico.

Va ricordato che gli Orti Botanici di antica istituzione rivestono anche notevole importanza dal punto di vista storico.

Sul piano didattico, l'insegnamento della botanica, nei suoi vari aspetti, impegna l'Orto in un servizio altamente qualificato: infatti numerosi corsi afferenti a varie facoltà universitarie prevedono nei loro programmi didattici l'osservazione di piante o parti di piante fornite dall'Orto.

A ciò si aggiunge il servizio di visite guidate, offerto su prenotazione alle classi di scuole di ogni ordine e grado e ad altri gruppi organizzati.

Infine, nell'Orto vengono coltivate piante in pericolo di scomparsa in Italia e nel mondo. Di queste piante sono raccolti i semi, disponibili per gli Orti Botanici e i Centri di ricerca che ne fanno richiesta. Da alcuni anni è stata allestita una struttura per la conservazione a lungo termine dei semi di specie rare, nell'ambito di una strategia internazionale per la tutela della diversità biologica sulla Terra.

IL PERCORSO

Dall'ingresso principale situato in via Luca Ghini ci si immette all'interno del piazzale intitolato a Giovanni Arcangeli, direttore dell'Orto Botanico dal 1881 al 1915. Sul piazzale si affaccia l'edificio costruito nel 1891 nel quale ha sede il Dipartimento di Scienze Botaniche. Nelle aiuole situate ai lati della vasca centrale furono introdotti nel 1890 due esemplari di palma del Cile (*Jubaea chilensis*).

Si percorre il viale dedicato ad Andrea Cesalpino (direttore dell'Orto Botanico dal 1554 al 1558), costeggiato da basse siepi di bossolo (*Buxus sempervirens* L.) e da numerosi esemplari di cycas (*Cycas revoluta*).

Ai lati del viale la cosiddetta "scuola botanica" o più semplicemente "scuola", concepita nella seconda metà del secolo XIX e attualmente costituita da 120 aiuole, dove gli studenti, soprattutto quelli universitari, possono esaminare e studiare le piante disposte in ordine sistematico. Qui troviamo numerose specie di particolare interesse storico e scientifico, come un vigoroso esemplare maschile di ginkgo (*Ginkgo biloba*) ed uno splendido platano (*Platanus occidentalis*) piantati rispettivamente nel 1811 e nel 1808.

Proseguendo si imbecca il viale dedicato al naturalista toscano Paolo Savi (1789-1871), dove si possono ammirare le palme più vecchie dell'Orto: un'imponente palma della California (*Washingtonia filifera*) ed una